Comunicato stampa n. 47/2022

**Energia rinnovabile: dalle biomasse agricole un potenziale enorme**

***L’energia ricavata dai residui agricoli, agroindustriali e forestali copre già oggi il 10% del fabbisogno del Paese, ma la quota è destinata a raddoppiare entro il 2050.***

Gli ambiziosi obiettivi contenuti nelle Strategie europee ed internazionali per contrastare i cambiamenti climatici e la crisi energetica richiedono l’adozione di soluzioni di bioeconomia circolare con misure diefficientamento energetico e ricorso alle fonti rinnovabili. In quest’ottica, un ruolo centrale spetta alla bioenergia la cui attuale quota di produzione (quasi il 10% del totale dei consumi energetici) dovrà essere incrementata fino a raddoppiare entro il 2050. Questi i dati diffusi a Bologna, nell’ambito di Eima International, la rassegna della meccanica agricola che dedica il Salone “Energy” e un’area per le prove dinamiche proprio ai macchinari per gestire le biomasse destinate agli impieghi energetici. “Tra tutte le rinnovabili la bioenergia è la fonte più strettamente legata al territorio – spiega Matteo Monni, Vicepresidente di ITABIA, l’Italian Biomass Association che è organizzatrice del Salone Energy - presentando ricadute positive in ambiti che vanno dalla corretta gestione della risorsa boschiva alla multifunzionalità dell’agricoltura, fino allo sviluppo sostenibile e alla resilienza del tessuto produttivo delle aree rurali e montane a rischio di spopolamento e abbandono. Da un punto di vista tecnologico, il mercato nazionale offre già da anni soluzioni eccellenti, sia per la meccanizzazione legata alla movimentazione della biomassa agroforestale, sia per i relativi impianti di conversione energetica.

**Bologna, 12 novembre 2022**